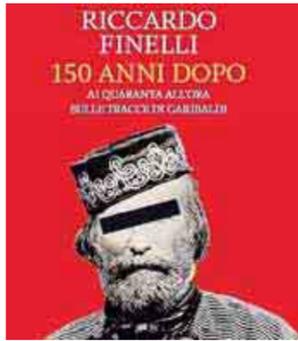


150 ANNI
DOPO

di Eugenio Tangerini

L'idea gli è venuta unendo tre passioni: la storia, la scrittura e lo scooter. L'ha messa in pratica prendendosi due settimane di ferie e il risultato è «150 anni dopo», un libro che debutta oggi (Incontri editrice), con cui il giornalista modenese Riccardo Finelli ripercorre il coast to coast di Garibaldi, da Marsala al Volturno. E spiega, fuori dai luoghi comuni, perché ricordare l'Unità d'Italia non interessa più a nessuno.

«Ho usato - racconta - lo scooter 125 del tragitto casa-lavoro evitando le autostrade: 1299 chilometri dalle coste siciliane a Taverna Catena, dove i Comuni di Teano e Vairano Patenora organizzano due celebrazioni distinte del celebre incontro fra Vittorio Emanuele II e Garibaldi. Una rivalità quasi... da condominio».

Il viaggio, dunque, è la pri-

IL LIBRO Il modenese Riccardo Finelli racconta il Sud da Marsala al Volturno, fuori dai luoghi comuni

In scooter sulle orme di Garibaldi

'Non c'è memoria condivisa sull'Unità d'Italia. E la retorica non è la soluzione'

ma dimensione.

«Sì, ma c'è anche la memoria: non esiste un sentimento comune su Risorgimento e Unità d'Italia. Ognuno la vede a modo suo, e solitamente ne pensa male. Io ho voluto raccontare l'Italia del Sud che l'eroe dei due mondi troverebbe oggi: dove c'è il sindaco fieramente fascista e neoborbonico di Capo d'Orlando che scalpella la targa in piazza Garibaldi. E dove la generazione Ryanair, i giovani di Marsala estraniati dal territorio, vive su Facebook e in due ore va da Trapani a Londra in aereo, quando ne occorrono quattro per raggiungere Palermo in treno. Ragazzi straordinari, ma senza voglia di cambiare».

E a Rosarno, dopo la rivolta degli immigrati, che succede?

«La arance marciscono sugli alberi. I piccoli proprietari non riescono a pagare in nero nemmeno gli stagionali immigrati, che vivono nascosti nelle campagne».

Ma ci saranno anche storie positive.

«Certo, e sono tante. A Torre Annunziata ho conosciuto una donna straordinaria che ha perso il lavoro e vende in strada libri per bambini, i fondi di mazzino, prima di andare a prendere la figlia a scuola».



E i luoghi delle grandi battaglie?

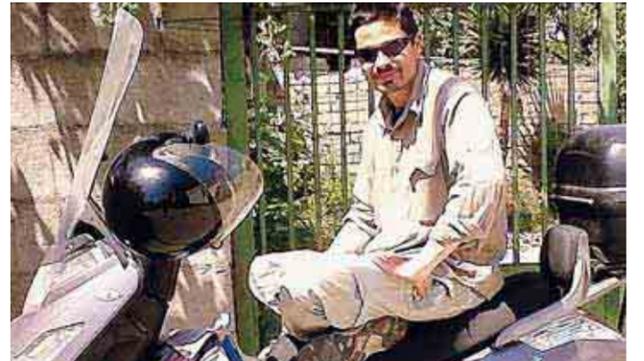
«Li ho visitati tutti. A Marsala il monumento allo sbarco è una latrina a cielo aperto, così come Ponte dell'ammiraglio a Palermo. Marmo e travertino, lapidi pompose, pochissime bandiere tricolori. Siamo un popolo smemorato e nell'annessione del Sud c'è stata crudeltà e violenza. Ma potremmo rendere

Il monumento allo sbarco a Marsala: latrina a cielo aperto. Sotto, due ragazzi davanti alla lapide che ricorda l'incontro di Teano. Sopra, Finelli in scooter

questa storia, come dicono gli inglesi, un po' più sexy. Diciamo che Garibaldi era un massone, che la missione è stata finanziata dall'Inghilterra con soldi raccolti in modo disinvoltato. E proviamo a scaldare gli animi».

La frase che le è rimasta più impressa?

«A Salemi è sindaco Vittorio Sgarbi, il solito primo della classe. Non sbaglia quando dice



che l'Unità d'Italia è una questione elitaria per topi da biblioteca. Ma anche se la nazione è nata dal compromesso, più che da un movimento di popolo ispirato a grandi valori, noi veniamo da lì. Dovremmo esserne orgogliosi o almeno consapevoli».

E' un ritorno da sfiduciato...

«Se nel 2011 sarà tutto celebrato con la solita retorica, avrà buon gioco chi rema contro l'Unità».

Accuse alla Lega nord?

«Tutt'altro. A Scilla la Lega ha preso il 9,5 per cento, questo non è folclore. Ho capito molto di più sul fenomeno leghista in Calabria che in Emilia. Lì chiedono di essere commissariati da Calderoli perché il territorio sia finalmente bonificato».

Qual è stato il breviario di viaggio?

«Un libro di Paolo Rumiz, straordinario inviato. E poi letture storiche: soprattutto "I mille" di Giuseppe Bandi, l'attendente di Garibaldi. Ma lo strumento fondamentale è stato il Blackberry, per scrivere in presa diretta. Il libro è nato anche su Facebook: ogni giorno foto e commenti. Ora c'è anche un sito: www.150annidopo.it».

E adesso di nuovo a Modena.

«Non ci sono isole felici, ma quando parliamo di condizioni di vita e servizi è ovvio che qui tutto funziona meglio. La qualità della memoria, però, non è molto diversa. Eppure è bello pensare che il Paese in cui vivi è nato da un viaggio, la metafora del cambiamento».

B.T. impianti

TECNOLOGIE
ECOLOGICHE



di Baraldi Maurizio s.r.l

- Impianti idrosanitari
- Riscaldamento
- Condizionamento
- Impianti solari
- Energie alternative

Via dell'Industria, 157 - 41058 Vignola (Mo)

Tel. 059.762269 - Cell. 335.6261695

E-mail: bt@btimpiantisrl.it



DOMOTECNICA
Specialisti del Risparmio Energetico

